n°277
16 ottobre
2019

e7

COVER STORY

EFFICIENZA ENERGETICA
volano per la crescita economica del Paese

Intervista ad Angelo Peppetti,
referente dell'ufficio credito e sviluppo di Abi

di Monica Giambersio



dossier pag. 7

Le sfide del settore idrico: sostenibilità ambientale, efficienza e innovazione

smart city pag. 12

Innovazione e nuovi servizi, filo rosso dalle onde radio al 5G

il punto con pag. 14

Assocarta presenta il suo #greenewdeal al Miac di Lucca

n°277
16 ottobre
2019

3 \ COVER STORY di Monica Giambersio
EFFICIENZA ENERGETICA VOLANO
PER LA CRESCITA ECONOMICA DEL PAESE
Intervista ad Angelo Peppetti, referente dell'ufficio credito e sviluppo Abi, sul Tavolo tecnico riqualificazione energetica immobili promosso dall'associazione bancaria italiana

6 \ VISTO SU CANALE ENERGIA
SERVE CONTINUITÀ DELLE POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER GARANTIRE LA RIQUALIFICA DEL PARCO EDILIZIO

7 \ DOSSIER di Monica Giambersio
LE SFIDE DEL SETTORE IDRICO: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA E INNOVAZIONE

9 \ ACQUA, DALLE OPPORTUNITÀ DEL RECUPERO DEI FANGHI A UNA PIANIFICAZIONE INTEGRATA

11 \ VISTO SU QE
LEGGE BILANCIO: SALE TASSAZIONE AMBIENTALE (E LO SPREAD CON LA UE)

12 \ SMART CITY di Ivonne Carpinelli
INNOVAZIONE E NUOVI SERVIZI, FILO ROSSO DALLE ONDE RADIO AL 5G
Intervista ad Andrea Penza, presidente di Aict, sullo sviluppo delle tecnologie di quinta generazione

14 \ IL PUNTO CON Maria Moroni, Assocarta
LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA PROTAGONISTA DEL #GREENEWDEAL
L'iniziativa del settore cartario presentata alla mostra internazionale di Lucca - Miac

17 \ REPORT
PIÙ 86% PER LE RINNOVABILI IN ITALIA
L'osservatorio Fer di Anie Rinnovabili

21 \ NEWS AZIENDE
- INVESTIRE IN ASIA: ESPLORAZIONI PETROLIFERE IN INDONESIA
- L'AZOTO AUTOPRODOTTO RIDUCE COSTI ED EMISSIONI INQUINANTI
- L'ENERGIA RINNOVABILE OLTRE LA BREXIT

Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero, Giampaolo Tarantino

email: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:
Via Valadier 39, 00193 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:
Commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.



EFFICIENZA ENERGETICA
volano per la crescita economica del Paese

Intervista ad Angelo Peppetti referente dell'ufficio credito e sviluppo Abi, sul Tavolo tecnico riqualificazione energetica immobili promosso dall'associazione bancaria italiana

MONICA GIAMBERSIO

Lo scorso 25 settembre ha preso il via a Roma il "Tavolo tecnico per favorire la riqualificazione energetica degli immobili" promosso dall'Abi. L'iniziativa ha visto la partecipazione di rappresentanti della direzione generale Energia della Commissione europea, della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Banca d'Italia, del ministero dell'Ambiente, del ministero dell'Economia, del ministero dello Sviluppo economico, di Abi Lab, di Ance, dell'Ania, delle associazioni dei consumatori, di Confedilizia, dell'Enea e della Federazione ipotecaria europea. Elemento chiave del progetto è, nello specifico, una visione che considera la riqualificazione del patrimonio immobiliare come un vero e proprio volano per l'economia dell'Italia.

Insieme ad **Angelo Peppetti, referente ufficio credito e sviluppo di Abi**, abbiamo approfondito alcuni aspetti dell'iniziativa.

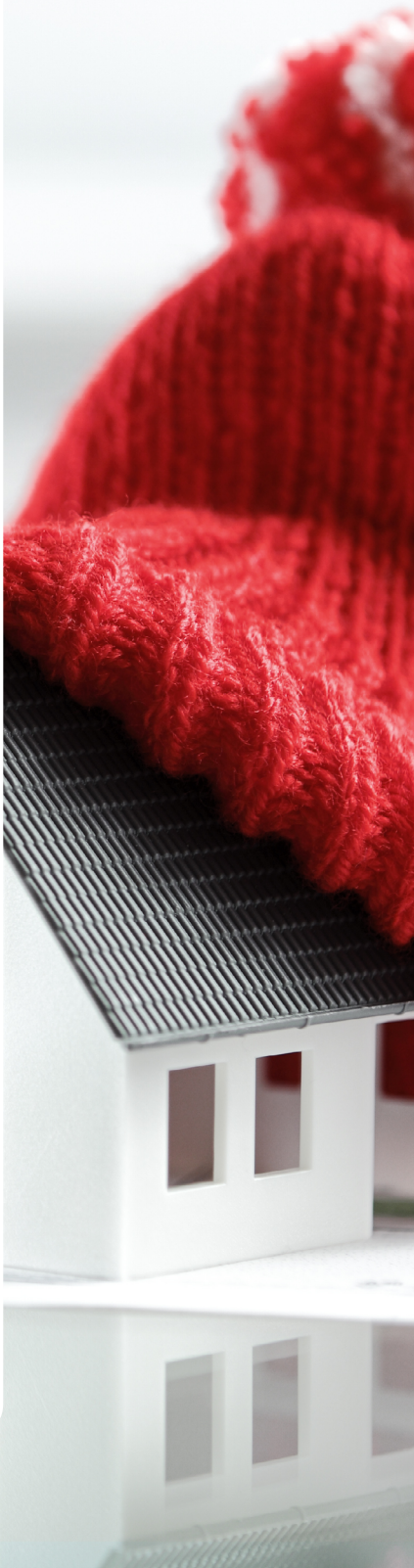
Da dove viene l'input per l'istituzione di questo tavolo tecnico?
Siamo partiti dall'analisi di un dato di fatto. Nel nostro Paese le compravendite di immobili sono in continuo aumento ma, allo stesso tempo, non c'è una crescita del valore di mercato di questi edifici. Siamo cioè in controtendenza rispetto al resto d'Europa. In un contesto di questo tipo la carta vincente per promuovere lo sviluppo del patrimonio immobiliare italiano è la riqualificazione energetica. Puntando su questo settore si raggiungerebbe infatti un duplice obiettivo: da un lato si darebbe un contributo alla lotta al cambiamento climatico; dall'altro si interverrebbe su un patrimonio edilizio che, nel 60% dei casi, risale agli anni '70, cioè un periodo antecedente alla prima legge sul risparmio energetico. Così avremmo ingenti risparmi economici.

Concretamente quali risultati volete raggiungere?
Un primo elemento chiave è individuare tutti quegli strumenti in grado di favorire il mercato degli investimenti nel settore della riqualificazione energetica degli immobili. Si tratta di meccanismi che non devono necessariamente pesare sul bilancio dello Stato. La nostra richiesta non riguarda, infatti, incentivi fiscali. Quello che proponiamo è piuttosto il ricorso a strumenti che siano a basso impatto sulle casse pubbliche e l'ambiente. Mi riferisco ad esempio al fondo di garanzia sui mutui casa.

Un altro input ci è venuto dalle associazioni dei consumatori, che ci hanno fatto presente come il vero problema siano le difficoltà nell'uso dell'ecobonus e del sismabonus, che spesso richiedono numerosi adempimenti amministrativi. Da questo punto di vista servirebbero misure come una tipizzazione dei contratti o una riduzione degli adempimenti amministrativi. In poche parole servirebbe facilitare l'utilizzo di strumenti che già ci sono.

Un altro elemento importante sarebbe poi la possibilità di introdurre una migliore tassazione per gli immobili locati che hanno un alto impatto in termini di efficienza energetica. In questo modo si darebbe una spinta alla domanda di immobili ad alta efficenza.

Per quanto riguarda i cittadini come si può agire?
Da questo punto di vista è fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'efficientamento energetico. Oggi a mancare non sono gli strumenti ad hoc per i condomìni ma la presa di coscienza dell'importanza di mettere in atto interventi di

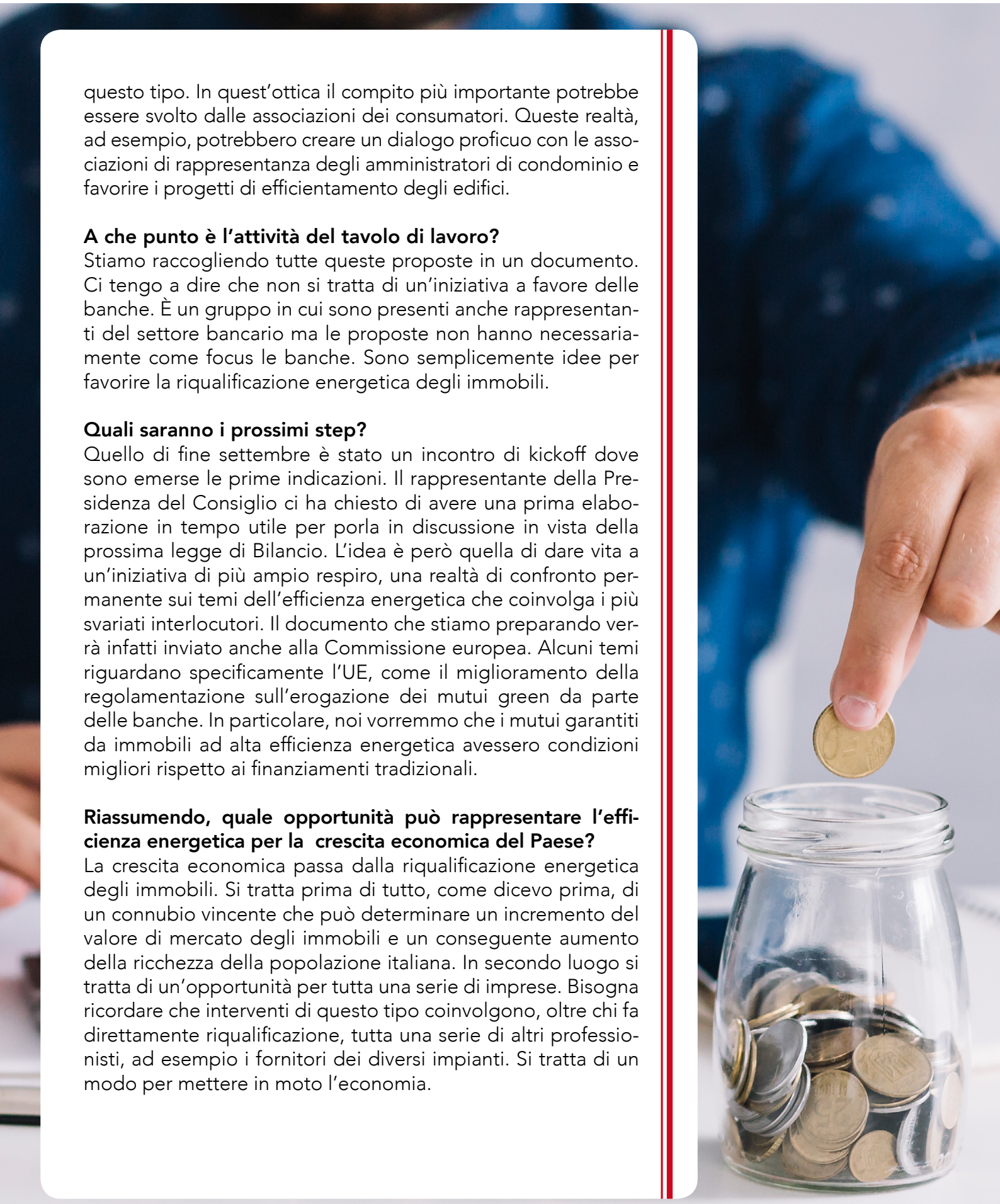


questo tipo. In quest'ottica il compito più importante potrebbe essere svolto dalle associazioni dei consumatori. Queste realtà, ad esempio, potrebbero creare un dialogo proficuo con le associazioni di rappresentanza degli amministratori di condominio e favorire i progetti di efficientamento degli edifici.

A che punto è l'attività del tavolo di lavoro?
Stiamo raccogliendo tutte queste proposte in un documento. Ci tengo a dire che non si tratta di un'iniziativa a favore delle banche. È un gruppo in cui sono presenti anche rappresentanti del settore bancario ma le proposte non hanno necessariamente come focus le banche. Sono semplicemente idee per favorire la riqualificazione energetica degli immobili.

Quali saranno i prossimi step?
Quello di fine settembre è stato un incontro di kickoff dove sono emerse le prime indicazioni. Il rappresentante della Presidenza del Consiglio ci ha chiesto di avere una prima elaborazione in tempo utile per porla in discussione in vista della prossima legge di Bilancio. L'idea è però quella di dare vita a un'iniziativa di più ampio respiro, una realtà di confronto permanente sui temi dell'efficienza energetica che coinvolga i più svariati interlocutori. Il documento che stiamo preparando verrà infatti inviato anche alla Commissione europea. Alcuni temi riguardano specificamente l'UE, come il miglioramento della regolamentazione sull'erogazione dei mutui green da parte delle banche. In particolare, noi vorremmo che i mutui garantiti da immobili ad alta efficienza energetica avessero condizioni migliori rispetto ai finanziamenti tradizionali.

Riassumendo, quale opportunità può rappresentare l'efficienza energetica per la crescita economica del Paese?
La crescita economica passa dalla riqualificazione energetica degli immobili. Si tratta prima di tutto, come dicevo prima, di un connubio vincente che può determinare un incremento del valore di mercato degli immobili e un conseguente aumento della ricchezza della popolazione italiana. In secondo luogo si tratta di un'opportunità per tutta una serie di imprese. Bisogna ricordare che interventi di questo tipo coinvolgono, oltre chi fa direttamente riqualificazione, tutta una serie di altri professionisti, ad esempio i fornitori dei diversi impianti. Si tratta di un modo per mettere in moto l'economia.





SERVE CONTINUITÀ DELLE POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER GARANTIRE LA RIQUALIFICA DEL PARCO EDILIZIO

"Chiediamo almeno cinque anni di stabilità", sottolinea a Canale Energia il vicepresidente Anaci, Leonardo Caruso, in occasione degli Stati generali degli amministratori di condominio organizzati dall'associazione a Milano

ROMA, 15 OTTOBRE 2019

Gli amministratori di condominio si sono dati appuntamento a Milano lo scorso 11 e 12 ottobre in occasione degli Anaci Plus, Stati generali della professione organizzati dall'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari.

Una due giorni dedicata alle tematiche dell'abitare vista con vecchie e nuove necessità, come l'esigenza di ricaricare auto elettriche, fare efficienza negli edifici e riqualificare il verde.

Esigenze estremamente attuali e che, come sottolinea a Canale Energia Leonardo Caruso, presidente milanese e vicepresidente vicario nazionale dell'associazione, potrebbero dare un importante contributo al rilancio dell'economia italiana.

• • • CONTINUA A LEGGERE

Le sfide del **SETTORE IDRICO**: sostenibilità ambientale, efficienza e innovazione

MONICA GIAMBERSIO

Venerdì 11 ottobre si è conclusa l'edizione 2019 del Festival dell'acqua, la manifestazione organizzata a Venezia da Utilitalia che ha tracciato un quadro delle sfide del settore idrico. Tanti i temi affrontati nei diversi panel tematici: dalla necessità di adottare un approccio olistico all'importanza di offrire un servizio efficiente agli utenti, promuovendo un maggior coinvolgimento dei cittadini nelle dinamiche di gestione di questa importante risorsa, fino alle potenzialità dell'innovazione tecnologica e dell'economia circolare.



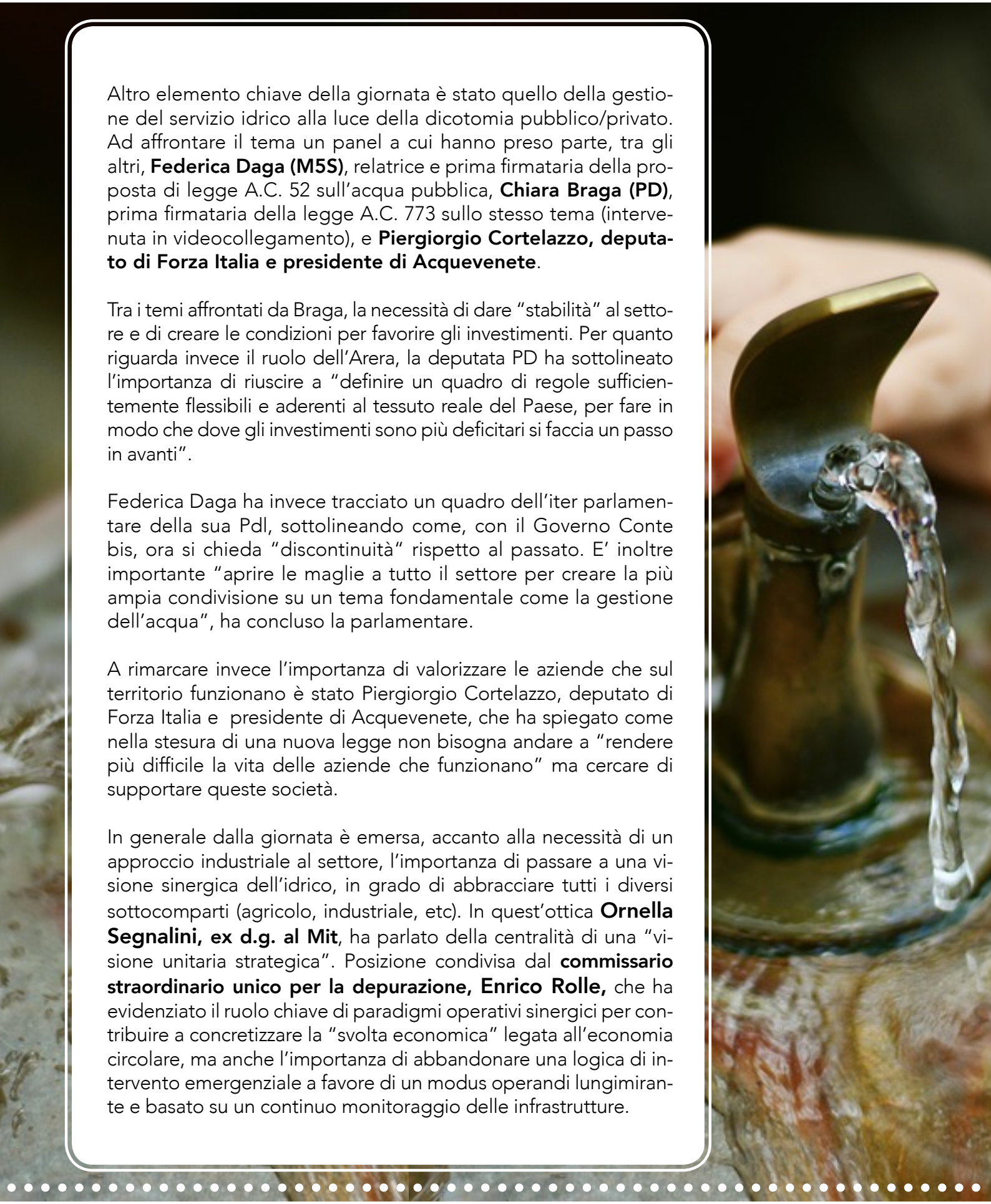
Le sfide green dell'idrico
Giovanni Valotti, presidente Utilitalia



"Favorire la partecipazione dei cittadini al Sii"
Giancarlo Galli

Il tema della partecipazione attiva dei cittadini, in particolare, oltre a essere stato il fil rouge dell'intera mattinata, è stato una delle questioni menzionate nell'intervento del **presidente di Utilitalia Giovanni Valotti** che, chiudendo i lavori dell'incontro, ha lanciato la proposta di introdurre degli idro-bond "sottoscrivibili dai cittadini e convertibili in azioni delle aziende". In particolare, "l'idea di avere nei consigli di amministrazione un rappresentante dei cittadini o delle associazioni sinceramente mi piace molto, perché sarebbe un sistema di controllo sugli investimenti delle aziende".

La proposta di Valotti è arrivata subito dopo quella lanciata da Giancarlo Galli, primo firmatario e relatore della legge 36/94, che aveva menzionato, dal placo dell'evento, la possibilità per gli utenti di "partecipare direttamente alla gestione del servizio idrico, attraverso un azionariato opportunamente quantificato e qualificato, in modo da aprire una pagina nuova nella gestione di un servizio essenziale".



Altro elemento chiave della giornata è stato quello della gestione del servizio idrico alla luce della dicotomia pubblico/privato. Ad affrontare il tema un panel a cui hanno preso parte, tra gli altri, **Federica Daga (M5S)**, relatrice e prima firmataria della proposta di legge A.C. 52 sull'acqua pubblica, **Chiara Braga (PD)**, prima firmataria della legge A.C. 773 sullo stesso tema (intervenuta in videocollegamento), e **Piergiorgio Cortelazzo, deputato di Forza Italia e presidente di Acquevenete**.

Tra i temi affrontati da Braga, la necessità di dare "stabilità" al settore e di creare le condizioni per favorire gli investimenti. Per quanto riguarda invece il ruolo dell'Arera, la deputata PD ha sottolineato l'importanza di riuscire a "definire un quadro di regole sufficientemente flessibili e aderenti al tessuto reale del Paese, per fare in modo che dove gli investimenti sono più deficitari si faccia un passo in avanti".

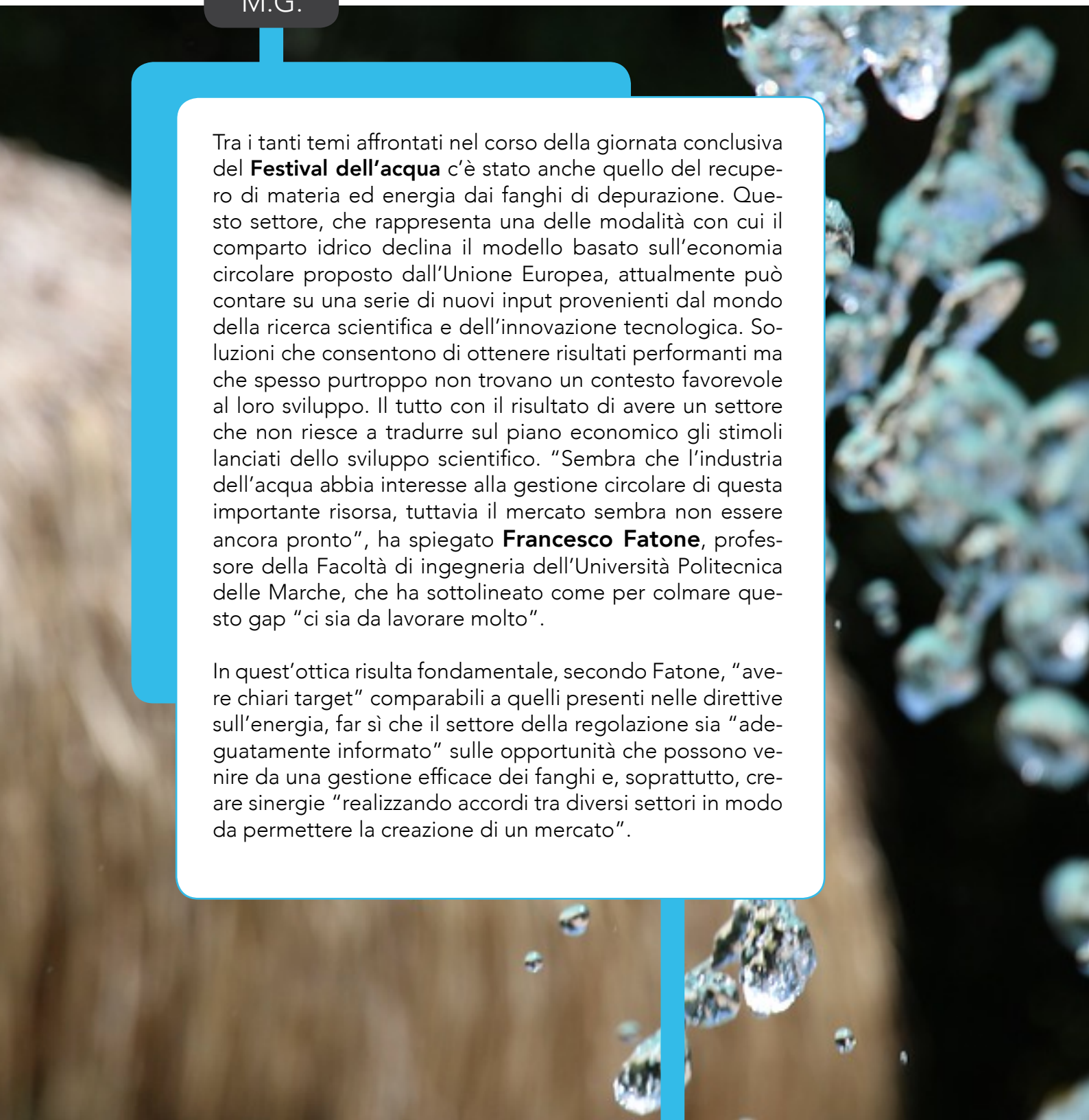
Federica Daga ha invece tracciato un quadro dell'iter parlamentare della sua Pdl, sottolineando come, con il Governo Conte bis, ora si chieda "discontinuità" rispetto al passato. E' inoltre importante "aprire le maglie a tutto il settore per creare la più ampia condivisione su un tema fondamentale come la gestione dell'acqua", ha concluso la parlamentare.

A rimarcare invece l'importanza di valorizzare le aziende che sul territorio funzionano è stato Piergiorgio Cortelazzo, deputato di Forza Italia e presidente di Acquevenete, che ha spiegato come nella stesura di una nuova legge non bisogna andare a "rendere più difficile la vita delle aziende che funzionano" ma cercare di supportare queste società.

In generale dalla giornata è emersa, accanto alla necessità di un approccio industriale al settore, l'importanza di passare a una visione sinergica dell'idrico, in grado di abbracciare tutti i diversi sottocomparti (agricolo, industriale, etc). In quest'ottica **Ornella Segnalini, ex d.g. al Mit**, ha parlato della centralità di una "visione unitaria strategica". Posizione condivisa dal **commissario straordinario unico per la depurazione, Enrico Rolle,** che ha evidenziato il ruolo chiave di paradigmi operativi sinergici per contribuire a concretizzare la "svolta economica" legata all'economia circolare, ma anche l'importanza di abbandonare una logica di intervento emergenziale a favore di un modus operandi lungimirante e basato su un continuo monitoraggio delle infrastrutture.

ACQUA, dalle opportunità del recupero dei fanghi a una pianificazione integrata

M.G.



Tra i tanti temi affrontati nel corso della giornata conclusiva del **Festival dell'acqua** c'è stato anche quello del recupero di materia ed energia dai fanghi di depurazione. Questo settore, che rappresenta una delle modalità con cui il comparto idrico declina il modello basato sull'economia circolare proposto dall'Unione Europea, attualmente può contare su una serie di nuovi input provenienti dal mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. Soluzioni che consentono di ottenere risultati performanti ma che spesso purtroppo non trovano un contesto favorevole al loro sviluppo. Il tutto con il risultato di avere un settore che non riesce a tradurre sul piano economico gli stimoli lanciati dello sviluppo scientifico. "Sembra che l'industria dell'acqua abbia interesse alla gestione circolare di questa importante risorsa, tuttavia il mercato sembra non essere ancora pronto", ha spiegato **Francesco Fatone**, professore della Facoltà di ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, che ha sottolineato come per colmare questo gap "ci sia da lavorare molto".

In quest'ottica risulta fondamentale, secondo Fatone, "avere chiari target" comparabili a quelli presenti nelle direttive sull'energia, far sì che il settore della regolazione sia "adeguatamente informato" sulle opportunità che possono venire da una gestione efficace dei fanghi e, soprattutto, creare sinergie "realizzando accordi tra diversi settori in modo da permettere la creazione di un mercato".



UN APPROCCIO OLISTICO E INTEGRATO

A riprendere il tema della centralità di un approccio olistico e integrato al settore è stato nel corso del dibattito anche **Andrea Rubini**, director of Operations della European Water Technology Platform (WssTP). Secondo Rubini, da questo punto di vista, la sfida è duplice: assicurare resilienza, stabilità e sostenibilità ai sistemi di gestione dell'acqua (waste e non waste) e adottare una "strategia sistemica", capace di far dialogare in modo efficace i comparti urbano, industriale e rurale. Altro elemento chiave, ha spiegato Rubini, è la capacità di promuovere investimenti, "perché senza questi non si va da nessuna parte".

INNOVAZIONE, SETTORE CHIAVE

Il ruolo di primo piano dell'innovazione è stato uno dei punti toccati da **Paolo Giacomelli**, vicedirettore Coordinamento Affari Istituzionali e Regionali di Utilitalia, che ha spiegato come in quest'ambito "le aziende che gestiscono il servizio idrico sono molto più avanti del resto delle istituzioni universitarie". In particolare, sul segmento del recupero di materia ed energia.

PUNTARE SULLA PIANIFICAZIONE

Tanti i relatori che si sono avvicendati sul palco del festival nella sua giornata conclusiva. Tra questi anche **Marina Colaizzi,** del ministero dell'Ambiente, che ha sottolineato come la "pianificazione sia la strada maestra da percorrere per poter arrivare a poter fronteggiare efficacemente non solo le situazioni più emergenziali, ma anche quelle di ordinarietà". Il tutto attraverso l'adozione di "un approccio integrato".

"La base di tutto - ha sottolineato inoltre Colaizzi - deve essere infatti una pianificazione di distretto armonica e coordinata, che sia basata su dati e informazioni consolidate, ma anche sulla necessità di garantire la tutela ambientale negli usi idrici, salvaguardando i settori produttivi ed economici del territorio".

"È necessario puntare su conoscenza e consapevolezza, perché senza conoscere non si governa", ha concluso poi la dirigente del ministero.



LEGGE BILANCIO: SALE LA TASSAZIONE AMBIENTALE (E LO SPREAD CON LA UE)

In Italia la fiscalità legata all'ambiente è al 3,3% del Pil, contro il 2,4% della media europea. Con il rialzo previsto dalla manovra (0,1%) il divario aumenterebbe a un punto di Pil (17,7 mld €). Competitività a rischio

ROMA, 14 OTTOBRE 2019

Inizia la settimana decisiva per la manovra fiscale per il 2020. Per oggi è atteso il decreto fiscale, entro domani dovrà essere inviato alla Commissione europea il progetto di documento programmatico di bilancio (Dpb) e per il 20 ottobre sarà presentato alle Camere il disegno di legge di bilancio.

La Nota di aggiornamento del Def 2019 varata a fine settembre delinea una manovra di aggiustamento di 29 miliardi di euro, per circa la metà finanziata in deficit. L'esame del documento consente di delineare alcuni degli interventi che si concretizzeranno con la prossima legge di bilancio.

• • • CONTINUA A LEGGERE

Innovazione e **nuovi servizi**, *filo rosso* dalle onde radio al 5G

Intervista ad Andrea Penza, presidente di Aict, sullo sviluppo delle tecnologie di quinta generazione

Ivonne Carpinelli

C'è un filo rosso che unisce la scoperta delle onde radio di Guglielmo Marconi alla diffusione del 5G e della banda ultralarga: la volontà di abilitare nuovi servizi e di diffondere una nuova cultura. Il convegno **"Dalle onde radio di Marconi al 5G e al Fixed Wireless Access"**, che si è svolto ieri in Campidoglio, ha offerto l'occasione per riflettere sulle potenzialità legate alla diffusione delle tecnologie di quinta generazione nella telefonia mobile.

Il Governo guarda alla "connettività come fattore di coesione sociale e sviluppo economico", ha sottolineato **Donatella Proto, dirigente al Mise della Divisione II - Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato, sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni**. In questi giorni, ha dichiarato la Proto, "sarà discussa in Parlamento la legge delega con cui l'Italia, entro il 2020, introdurrà un nuovo codice di comunicazione elettronica". Il Paese, ha ricordato, dal 2017 "conduce sperimentazioni sul 5G e lavora all'agenda digitale" concentrandosi al contempo sul "progetto Piazza Italia che prevede l'installazione di hotspot wifi nei comuni italiani".

Nella scia del lavoro svolto finora, l'**ex sottosegretario allo Sviluppo economico, Michele Geraci**, ha ricordato come la firma di un memorandum d'intesa tra l'Italia e la Cina abbia "attirato numerose critiche" ma è servita per "guardare agli interessi del Paese", come dovrebbero fare oggi "i colleghi che sono al Governo al posto mio" su questi temi.

Per abilitare nuovi servizi bisogna superare le "difficoltà nel gestire l'infrastruttura" e "lavorare sulle semplificazioni, esistono N livelli di vincoli", ha evidenziato **Laura di Raimondo**, **direttore di Assotelecomunicazioni (Asstel)**, l'associazione che rappresenta la filiera delle telecomunicazioni all'interno di Confindustria. Il lavoro fianco a fianco con le imprese e le Amministrazioni comunali è importante, evidenzia la direttrice, per "rafforzare le competenze" e "garantire un percorso lavorativo e occupazionale" in un settore con un velocissimo tasso di sviluppo. A fine novembre, ha ricordato, si chiuderà l'indagine conoscitiva alla Camera sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni e, in particolare, sul 5G che "rappresenterà un pilastro per lo sviluppo delle decisioni del Governo".

A margine del convegno e7 ha intervistato **Andrea Penza, presidente di Aict**, associazione attiva nella formazione dei giovani e nel loro inserimento professionale e tra gli organizzatori del convegno.

Il 5G rappresenta un nuovo ecosistema per lo sviluppo di quali servizi innovativi?

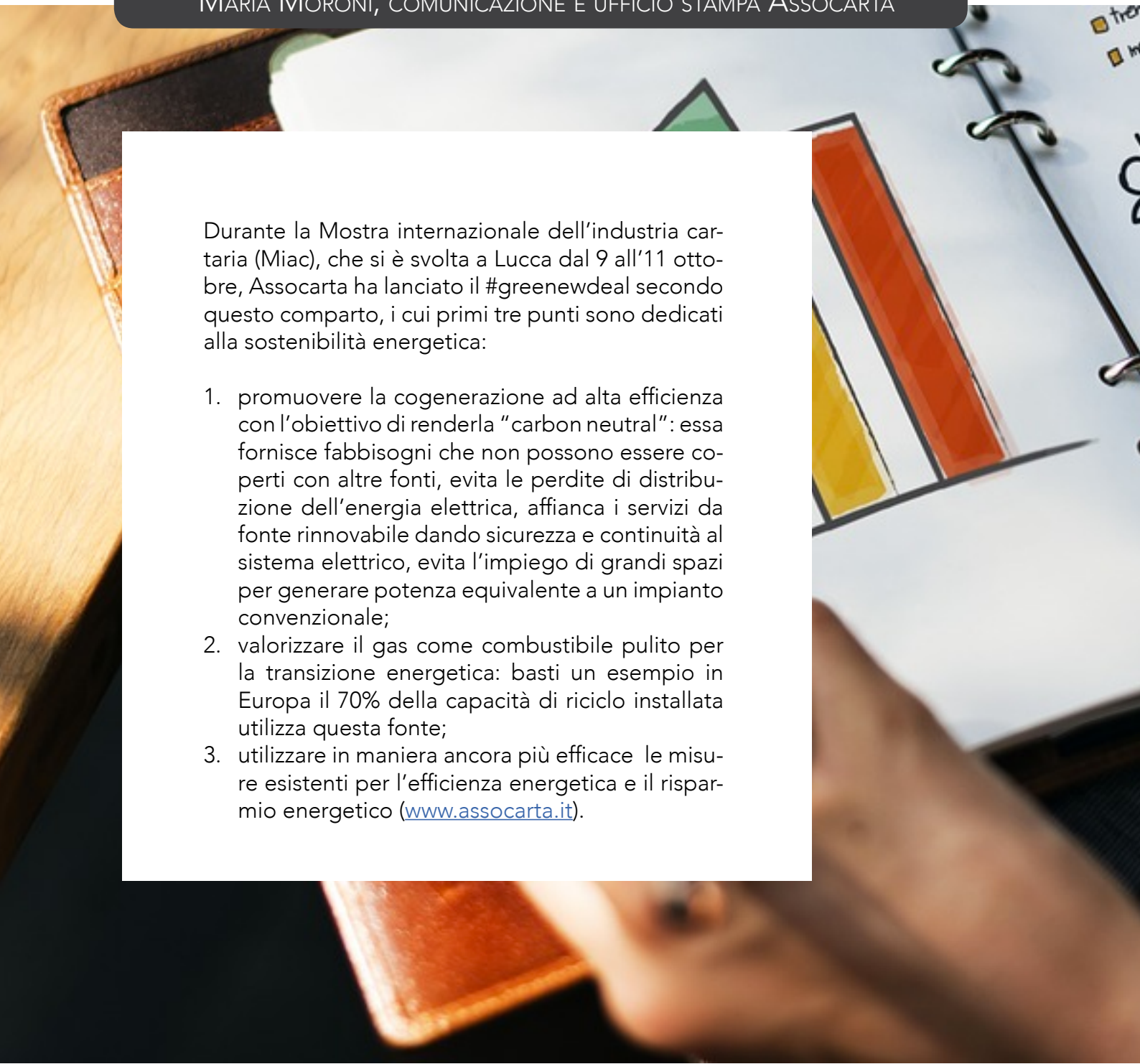
Quali benefici riceverà il consumatore grazie all'intersezione tra la banda ultralarga e il 5G?

Lo sviluppo tecnologico e l'assetto normativo corrono sulla stessa frequenza?

La sostenibilità energetica protagonista del **#greenewdeal**

L'iniziativa del settore cartario presentata alla mostra internazionale di Lucca - Miac

Maria Moroni, comunicazione e ufficio stampa Assocarta



Durante la Mostra internazionale dell'industria cartaria (Miac), che si è svolta a Lucca dal 9 all'11 ottobre, Assocarta ha lanciato il #greenewdeal secondo questo comparto, i cui primi tre punti sono dedicati alla sostenibilità energetica:

1. promuovere la cogenerazione ad alta efficienza con l'obiettivo di renderla "carbon neutral": essa fornisce fabbisogni che non possono essere coperti con altre fonti, evita le perdite di distribuzione dell'energia elettrica, affianca i servizi da fonte rinnovabile dando sicurezza e continuità al sistema elettrico, evita l'impiego di grandi spazi per generare potenza equivalente a un impianto convenzionale;
2. valorizzare il gas come combustibile pulito per la transizione energetica: basti un esempio in Europa il 70% della capacità di riciclo installata utilizza questa fonte;
3. utilizzare in maniera ancora più efficace le misure esistenti per l'efficienza energetica e il risparmio energetico (www.assocarta.it).



"Il #greenewdeal messo a punto dal settore cartario nazionale vede come protagonista la sostenibilità energetica poiché il cartario, pur avendo già raggiunto mediante la cogenerazione i più alti livelli di efficienza energetica (+30% negli ultimi 20 anni), punta a valorizzare il gas come combustibile pulito per la transizione energetica", spiega **Massimo Medugno, direttore di Assocarta**.

IMPIEGO DI ENERGIA PER UNITÀ DI PRODOTTO

Elaborazione Assocarta sulla base di un campione di 44 stabilimenti.

Con la cogenerazione questo settore impiega il combustibile fossile a più basso impatto di CO2 con rendimenti elevatissimi tra il 75 e l'80%, contribuendo fattivamente alla limitazione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra, come previsto dalla Roadmap 2050 che fissa gli obiettivi sfidanti nella lotta ai cambiamenti climatici per l'industria cartaria europea.

"La grande sfida, che il settore porta avanti con impegno e investimenti, è quella di utilizzare in maniera ancora più efficace le misure esistenti (certificati bianchi e diagnosi energetiche) per l'efficienza e il risparmio energetico", secondo Medugno.



A questi temi l'associazione ha dedicato un seminario dal titolo "Efficienza energetica in cartiera: soluzioni win-win per ridurre costi ed emissioni", nell'ambito del Miac di Lucca. Durante l'evento è stato presentato un interessante case study sulle Cartiere di Guarcino che, nel 2006, hanno realizzato un impianto di cogenerazione con tre motori endotermici al centro del processo. Motori alimentati con bioliquidi che, dal 2017, sono costituiti unicamente da sottoprodotti della industria alimentare (Soa) e ottenuti da filiera nazionale, così come certificato annualmente dal Mipaaft. Una pratica ancor poco diffusa che chiude il cerchio degli scarti dell'industria alimentare secondo i principi di un'effettiva economia circolare.

Anche la 1° edizione dell'Innovation Award in ambito Miac ha previsto una specifica categoria di premio sull'energia. Prima classificata l'azienda Sicem Saga Spa con il progetto "Recupero di energia dai reflui di processo sotto forma di biometano avanzato per utilizzo in autotrazione". Il riconoscimento è stato assegnato per avere introdotto un primo esempio di integrazione virtuosa tra il recupero delle componenti organiche di scarto e la produzione di biometano, uno dei più promettenti vettori energetici su cui l'industria cartaria potrà contare per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.



Più 86% per le rinnovabili in Italia

L'Osservatorio Fer di Anie Rinnovabili

La Redazione

Gran balzo in avanti per le fonti rinnovabili di energia in Italia. Infatti, secondo l'Osservatorio Fer realizzato da Anie Rinnovabili, associazione di Federazione Anie, nei primi sette mesi del 2019 le nuove installazioni di fotovoltaico, eolico e idroelettrico raggiungono complessivamente circa 727 MW facendo registrare un incremento dell'86% rispetto al 2018.

Nel dettaglio, si conferma il trend di crescita nel settore FV con le installazioni che a luglio 2019 si attestano a 55,8 MW, raggiungndo un totale di circa 287 MW (+30% rispetto allo stesso periodo 2018). In aumento il numero di unità di produzione connesse (+24%) "frutto principalmente delle detrazioni fiscali per il cittadino". Tutte le regioni hanno registrato un aumento in termini di potenza. Tra quelle con incremento maggiore Basilicata, Campania, Marche, Sardegna e Trentino Alto Adige.



L'eolico prosegue nel suo exploit e con 111,7 MW a luglio raggiunge complessivamente circa 412 MW nel 2019 (+226% sul 2018). In calo, invece, il numero di unità di produzione connesse (-64%), considerato che i nuovi impianti installati sono per la quasi totalità (99,9%) di taglia superiore ai 200 kW. Per quanto riguarda la diffusione territoriale, la maggior parte della potenza connessa (90%) è localizzata al Sud.

"Positivo" il mese di luglio per l'idroelettrico con circa 5,7 MW, nonostante le installazioni (29 MW) nel 2019 risultino complessivamente in calo (-34%). Si osserva anche una riduzione (-8%) anche per le unità di produzione rispetto allo stesso periodo del 2018.

Passando alle bioenergie, il report evidenzia che si è raggiunto un contributo "positivo" di 16 MW di potenza aggiuntiva. "Resta da verificare – si precisa nel documento - se alcuni impianti siano entrati in esercizio prima del 2019, ma considerati rinnovabili in seguito all'aggiornamento dei dati relativi alle tipologie di feedstocks impiegati per individuare il "combustibile prevalente".

Infine, in riferimento al mercato elettrico, a luglio si registra una riduzione del Pun e dei prezzi zonali rispetto al 2018. Per quanto riguarda Msd ex-ante e MB si riscontrano riduzioni nei prezzi medi a salire e a scendere sul 2018.

TERZA edizione concorso fotografico QUOTIDIANO ENERGIA

in uno scatto la MOBILITÀ sostenibile

Inviaci i tuoi scatti entro il **28/10 2019**

in palio **1.000,00 EURO** per l'acquisto di materiale fotografico

Scopri come partecipare

www.gruppoitaliaenergia.it

Scan me

per info scrivi a concorsoqe@gruppoitaliaenergia.org

Tema

La mobilità sostenibile al centro della terza edizione del concorso fotografico di Quotidiano Energia è una mobilità che vede protagonisti veicoli a zero o a basse emissioni, auto elettriche, a metano, biometano, Gpl, ibride, benzina e diesel con motori di ultima generazione, biocarburanti, idrogeno.

Non solo auto private ma anche trasporto pubblico locale, così come sharing mobility, mobilità dolce (biciclette), micro-mobilità (hoverboard, monopattini e monoruota elettrici) e comportamenti individuali sostenibili, perché per il miglioramento della qualità dell'aria e per la sostenibilità delle nostre città è indispensabile anche un cambiamento delle abitudini negli spostamenti.

Il focus del concorso si allarga ai trasporti sostenibili di merci e persone su strada, rotaia, via nave o anche aerei che sfruttino carburanti meno impattanti o le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica.

gold sponsor

enel, Esso (An ExxonMobil Brand)

silver sponsor

acea, IP, Q8

friend sponsor

Umbria Energy, MoDo, VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A.

partner

agrpress.it, contrasto

IN ITALIA, OGNI ANNO 53 MILA DONNE SCOPRONO DI AVERE UN TUMORE AL SENO.

Fondazione Umberto Veronesi
– per il progresso delle scienze



SOLO LA RICERCA PUÒ SALVARE MIGLIAIA DI VITE. AIUTACI A SOSTENERLA.

Angela, Gabriella e Marina
Pink Ambassador
Fondazione Umberto Veronesi

INVIA UN SMS O CHIAMA DA RETE FISSA IL

45516

dal 1 ottobre al 10 novembre

Insieme, possiamo salvare il futuro di migliaia di donne. Perché #laricercaècura

Dona 2 euro
con un sms
WIND 3 TIM vodafone
postemobile iliad coopvoce TISCALI

Dona 5 euro
con chiamata da rete fissa
TWT Convergenze
postemobile

Dona 5 o 10 euro
con chiamata da rete fissa
TIM vodafone WIND 3
FASTWEB TISCALI

Dato Italia. Fonte: registro Tumori AIRTUM 2019

Foto di Paolo Spadacini

Investire in Asia: esplorazioni petrolifere in Indonesia

Il ministero dell'Energia e delle Risorse minerarie della Repubblica d'Indonesia ha iniziato la procedura per la messa in gara delle esplorazioni in quattro aree: Gebang orientale, Tanjung occidentale I, Belayan Ie Cendrawasih VIII. Questa gara rappresenta lo sfruttamento di una parte delle numerose zone del Paese che, secondo le previsioni dell'Ipa (Indonesian petroleum association), sono ricche di risorse ancora da sfruttare. Questa scelta è in linea con la proiezione internazionale assunta da Giacarta negli ultimi anni.

L'azoto autoprodotto riduce costi ed emissioni inquinanti

Data la sua caratteristica di gas inerte, l'azoto viene sfruttato per prevenire fenomeni di ossidazione. L'uso di azoto autoprodotto consente di controllare con precisione la quantità di gas utilizzato, la sua purezza e la pressione di esercizio. I generatori di azoto Atlas Copco Ngp e Ngp+ utilizzano la tecnologia dell'adsorbimento, un fenomeno chimico-fisico con cui è possibile avere con la separazione dei componenti una miscela gassosa, così da ottenere azoto puro al 99,999% utilizzato in processi industriali dove è necessaria l'assenza di ossigeno.

L'energia rinnovabile oltre la Brexit

Mentre sulle due sponde della Manica si discute di separazione, l'italiana Falck renewables e la britannica Reg windpower ltd firmano un accordo per lo sviluppo di 200 MW di energia prodotta da eolico e solare. La partecipata inglese Falck renewables ltd e Reg damery developers ltd hanno creato una società, partecipata rispettivamente al 70% e al 30%, per condividere l'attività di ingegneria, finanziamento, sviluppo e gestione. Due progetti, uno eolico e l'altro solare, sono già stati autorizzati.